il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



La nuova Capanna Carrel al Cervino: le sfide del progetto e del cantiere

Capanna Carrel (© Paolo Mazzo)

A Saint-Vincent e Cuneo le prime due tappe di un seminario tecnico curato dal nostro Giornale e dall'associazione culturale Cantieri d'alta quota con il supporto di Alpewa e NaturaliaBau

Alla testata della **Valtournenche** (Aosta), collocata lungo la Cresta del Leone, a **quota 3.830 m**, punto d'appoggio strategico per l'itinerario alpinistico di salita italiano alla vetta del **Cervino** (4478 m), la **Capanna Jean-Antoine Carrel** è un **rifugio/bivacco tra i più noti ed emblematici di tutte le Alpi**.

Dedicata al primo salitore del Cervino dal lato italiano nel 1865, da fine Ottocento la Capanna è testimone di una storia alpinistica ed edilizia che rivela (nelle ripetute sostituzioni e stratificazioni degli interventi) **l'evoluzione dei delicati rapporti tra uomo e montagna** in un ambiente estremo d'alta quota in continua trasformazione; tanto più oggi, in relazione ai cambiamenti climatici che causano una riduzione del permafrost.

Proprio per questo motivo, legato alla vulnerabilità geologica, e non solo per via di necessari adeguamenti prestazionali legati all'ospitalità di un numero sempre crescente di alpinisti dalla difficile gestione, si è resa necessaria la **totale ricostruzione**, pochi metri più in basso della precedente, che verrà demolita.

L'intervento, che offre un'ospitalità di **25 posti letto**, è stato completato nell'estate 2026 su progetto degli architetti torinesi **Benedetto Amodei e Cecilia De Marco** (studio 2016AD – ArchitetturaDesign), con la realizzazione delle imprese valdostane Besenval Costruzioni e Chenevier.

Un seminario tecnico a tappe

Per celebrare l'opera, il nostro Giornale e l'associazione culturale Cantieri d'alta quota, con il supporto delle aziende Alpewa e NaturaliaBau (che hanno contribuito in maniera determinante a un cantiere dalle **particolari difficoltà logistiche e ambientali**, come da approfondimento nel box), e in collaborazione con gli Ordini professionali di architetti, ingegneri e geometri delle rispettive province, organizzano un seminario tecnico rivolto ad addetti ai lavori e appassionati dal titolo "La nuova Capanna Carrel al Cervino: le sfide del progetto e del cantiere".
Un appuntamento a tappe che parte da **Saint-Vincent** (Aosta) l'**8 ottobre**, per poi migrare a **Cuneo** il **5 novembre** e in altre sedi alpine nel 2027.

Programma e iscrizioni

Saint-Vincent (scarica il programma): iscrizioni per architetti / ingegneri / geometri
Cuneo (scarica il programma): iscrizioni per architetti / ingegneri / geometri
Partecipazione gratuita, con il riconoscimento di 3 CFP

Approfondimento: un involucro ad alte prestazioni
Il contributo di NaturaliaBau…
In fase di cantiere, occorreva proteggere subito le strutture dall'aggressione di vento, freddo e umidità. La scelta è caduta su **Adhero 1000 di pro clima**, una **membrana** leggera, autoadesiva e aperta alla diffusione del vapore. Un alleato prezioso in alta quota, dove rapidità e precisione di posa fanno la differenza. Successivamente è stata posata **Stamisol Pack 500**, membrana robusta e affidabile che ha garantito la protezione di tetto e pareti. Le sue caratteristiche (resistenza ai raggi UV, impermeabilità e stabilità meccanica) sono state messe alla prova in condizioni non riproducibili in laboratorio. Lo testimoniano gli operatori stessi: dopo una nevicata pomeridiana, è stato possibile spalare la neve direttamente dal tetto senza temere danni. Un test reale, sul campo, che dimostra il valore di una tecnologia pensata per situazioni estreme.

… e di Alpewa

L'azienda non si è limitata alla sola fornitura dei materiali, ma ha svolto un ruolo tecnico nella definizione e nella fornitura del materiale destinato all'involucro metallico della struttura, contribuendo all'individuazione della soluzione più adatta alle condizioni particolarmente severe del cantiere in quota. Uno degli aspetti più rilevanti è stata la scelta dell'**alluminio Prefa**, adottato in alternativa allo zinco-titanio inizialmente valutato per il **rivestimento**. La decisione è nata dalla necessità di coniugare prestazioni, leggerezza, durabilità e facilità di movimentazione in un contesto operativo estremamente complesso. In questo scenario, il ridotto peso dell'alluminio Prefa ha rappresentato un vantaggio concreto, permettendo di semplificare la logistica di cantiere e le operazioni di montaggio, senza rinunciare alle prestazioni richieste all'involucro. Il materiale garantisce infatti elevata resistenza agli agenti atmosferici e si presta particolarmente bene a condizioni caratterizzate da forti escursioni termiche, gelo, neve, vento e intensa esposizione ambientale. Aspetti determinanti in un edificio dove affidabilità e durabilità assumono un particolare valore, considerando la difficoltà di successive manutenzioni.

Immagine di copertina: Capanna Carrel (© Paolo Mazzo)

Autore

Redazione